

La Repubblica 17 Ottobre 2019

## **Palermo, droga a Misilmeri: tre arresti e tre obblighi di dimora**

Cinque mesi di indagini, otto ordinanze di misure cautelari per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti di tipo hashish. È il bilancio dell'operazione "Pablito" con cui i Carabinieri di Palermo sono riusciti a risalire la filiera dello spaccio che riforniva le piazze di Misilmeri. Tre degli indagati sono già stati condotti nel carcere "Cavallacci" di Termini Imerese: si tratta del 47enne Salvatore Baiamonte, del 41enne Matteo Algozzino e del 25enne Giuseppe Pizzo; il quarto, il 31enne Pietro Perez, si trova agli arresti domiciliari nella propria abitazione, mentre per gli altri tre indagati è stata notificata la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza, nonché dell'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria; l'ottavo indagato infine, il diciottenne B.G. che però all'epoca dei fatti era ancora minorenne, si trova nell'istituto minorile "Malaspina" di Palermo.

L'attività investigativa, iniziata nel dicembre 2017 e terminata nell'aprile 2018 condotta dai Carabinieri della Compagnia di Misilmeri e coordinata dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Termini Imerese, attraverso pedinamenti e servizi di osservazione, ha consentito di documentare numerosissimi episodi di spaccio al dettaglio di hashish da parte degli indagati nei confronti di altrettanti ragazzi, molti dei quali pure minorenni. I pusher attivi sul centro abitato di Misilmeri facevano capo a Salvatore Baiamonte il quale, dopo essersi rifornito di ingenti quantitativi di hashish da alcuni "grossisti" palermitani tra i quali Giuseppe Pizzo e Matteo Algozzino, nei quartieri dello Sperone e della Guadagna, provvedeva a confezionare lo stupefacente in singole dosi, che poi consegnava ai suoi fidati pusher che ne curavano lo spaccio al dettaglio su due principali piazze di Misilmeri (piazza Fontana Nuova e una sala giochi di corso Vittorio Emanuele).

L'attività di osservazione svolta dai Carabinieri, ha documentato oltre seicento episodi di spaccio da parte dei predetti pusher nei confronti di loro clienti (alcuni anche minorenni).

Durante le indagini i carabinieri hanno sequestrato circa 700 grammi di hashish e segnalato alla Prefettura decine di clienti come assuntori di sostanze stupefacenti. "Gli incontri tra cliente e spacciato, erano generalmente preceduti da una breve telefonata con la quale veniva stabilito il luogo dell'appuntamento che veniva fissato quasi sempre presso una sala giochi o presso la piazza Fontana Nuova di Misilmeri", dicono gli inquirenti.